

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

ANNO IV - N. 10

DOMENICA 7 MARZO 1948

Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABONAMENTI: Anno Normale 700 - Scenari
1000 - Semestrale Normale 350 - Semestrale 500
Trimestrale Normale 200 - Semestrale 250
Sediciore la abbonamento postale

Ecco il contrassegno
del Fronte Democratico
Popolare

L'on. Giacomo
Pellegrini
Senatore della Re-
pubblica.

La lista dei Candidati del Fronte Democratico Popolare

Il compagno Gino Beltrame candidato del P.C.I. per il
Friuli - Il compagno Fabretti per la Destra Tagliamento

Il Fronte Democratico Popolare Regionale, ha presentato nella circoscrizione elettorale Udine - Belluno - Gorizia la sua lista di candidati per le elezioni alla Camera dei Deputati. Riportiamo in altra parte del giornale l'elenco completo dei nomi. Qui ci interessa esaminare questa lista e trarne delle conclusioni di carattere politico.

Essa è formata da quattro partiti e da indipendenti. I partiti sono: Socialista, Comunista, Repubblicano Sociale, Cristiano Sociale.

Questo è il Fronte Democratico. Questo è il raggruppamento di tutte le forze democratiche rinnoventi della nostra vita sociale: questo è il blocco popolare che dinanzi agli italiani significa, forza, progresso e vitalità. Anche il più cieco democristiano non deve inchinarsi dinanzi alla rappresentanza larga e democratica della lista Frontale. Anche il più ottuso avversario deve trovarsi spuntata nelle mani l'arma consegnatagli calda, dalla stampa reazionaria. Il Fronte Democratico Popolare non è monopolio di un partito, ma è effettivamente un grande raggruppamento di energie democratiche.

A rappresentare il nostro

Partito per il Friuli è stato eletto all'unanimità dal compagno Gino Beltrame. Il compagno Beltrame, vice Segretario della Federazione Comunista di Udine, partigiano gariboldino, dottore in Chimica Farmaceutica, è ben noto in tutta la nostra Provincia e fuori. La sua fortissima preparazione politica ed ideologica, la sua attività passata e presente, la sua costante lotta per la libertà ed indipendenza del nostro popolo, la sua diffusa popolarità, fanno sì che la sua candidatura sia una garanzia notevole per l'affermazione della lista del



Il compagno Gino Beltrame, Vice Segretario Prov. del Partito

Fronte Democratico Popolare nel nostro Friuli. Accanto al compagno Beltrame, si è affiancato, a rappresentare la zona della Destra Tagliamento, il compagno Emilio Fabretti, operaio, partigiano, Segretario della Camera del Lavoro di Pordenone. In questa industria e popolosa città le masse operaie hanno imparato a conoscere e ad apprezzare l'intenso e proficuo lavoro di organizzatore e dirigente sindacale del compagno Fabretti. I lavoratori della Destra Tagliamento sanno di essere ben rappresentati.

E' certo che il simbolo di Garibaldi raccoglierà anche nel Friuli i suffragi della forza avanzata e cosciente del nostro popolo, i consensi degli operai, dei contadini, degli intellettuali che non vogliono rendersi complici dell'asservimento del proprio paese allo straniero, che intendono portare avanti sulla strada maestra della civiltà la nostra Italia fuori dalla solita mela clericorazionalista nella quale sembra che i deputati friuliani della Destra Tagliamento stiano a galla. I deputati friuliani del Fronte Democratico Popolare unificati a quelle che le altre regioni d'Italia manderanno al Parlamento,



Il compagno Emilio Fabretti sapranno degnamente lottare per la democrazia e per la libertà del popolo lavoratore.

I nomi del Fronte

- 1) LUZZATTO prof. LUCIO, Insegnante, Vice Segretario Generale del P.S.I.; socialista.
- 2) BELTRAME dott. GINO, chim. Farm. Udine, Vice Segretario provinciale P.C.I., partigiano, comunista.
- 3) BERGAMO dr. GUIDO, medico chirurgo, ex deputato Parlamento, Repubblicano sociale.
- 4) BETTIOI FRANCESCO, Commerciante, Belluno, ex Presidente Camera di Commercio, partigiano, comunista.
- 5) CELOTTI dr. LUISA ved. OSSER, Medico chirurgo, Udine, Presidente Associazione donne Capofamiglia, partigiana indipendente.
- 6) CORTE dr. GIUSEPPE, Ingegnere, Belluno, cristiano socialista.
- 7) FABRETTI EMILIO, operaio, Udine, Segretario della Camera del Lavoro di Pordenone, partigiano, comunista.
- 8) FELICI NICOLA, Pensionato Statale, Segretario Sindacato provinciale pensionati, indipendente, Udine.
- 9) GRANZOTTO rag. DECIMO, Impiegato bancario, Belluno, Partigiano, socialista.
- 10) MARANGONI prof. VITTORIO Insegnante, Gorizia, Segretario provinciale P.S.I. di Udine, socialista.
- 11) MERMOLJA dott. LAMBERT, Medico dentista minoranza nazionale Slovena, ex deportato, indipendente.
- 12) PRATOLONGO On. GIORDANO, operaio, Gorizia, membro Comitato Centrale P.C.I., Deputato Costituente, partigiano, comunista.
- 13) ROTA REMIGIO, impiegato, Segretario Camera del Lavoro, socialista.
- 14) SOLARI dott. FERMO, Ingegnere, Udine, membro Comando C.V.L., partigiano, socialista.

DE GASPERI E I COMIZI

L'on. Pellegrini
chiude

«Ilgigie Direttore,
Sono costretto a chiederle
ancora un po' di spazio e
per l'ultima volta su questa
questione».

All'on. Schiratti che mi aveva lanciato una curiosa «sfida» ho risposto riprendendo da un documento ufficiale una frase che secondo me è grave offerta di discusse.

Nessuno potrà negare che l'on. Schiratti abbia pronunciato quella frase. Il resto non conta, perché per me non si trattava di discutere proprio con l'on. Schiratti la sua interpretazione della guerra partigiana.

Grazie e cordialità.

Giacomo Pellegrini

Forsennato ululante attende la camicia di forza

De Gasperi ha parlato ancora. E stavolta ad Ancona ad una folla che i giornali — democristiani, si capisce — definiscono «imponente». Oceanica, diciamo noi.

C'è una novità nel suo discorso. Il cancelliere ha cambiato tattica; il punto focale della sua argomentazione non è più la lotta in Italia, ma i fatti di Praga. Come un naufrago s'aggrappa al rotame, De Gasperi s'è appeso alla crisi cecoslovacca; sfruttandola, bene o male, ad «usum delphini».

Ha detto questo. In sostanza: tutti i fatti di Praga c'è la conferma del pericolo che corriamo, «la piedi, elettori! Questa volta bisogna vincere o non si voterà più in Italia. Questa è l'ora suprema! Non passate!».

Quelle che sono le parole sempre. Come quelle che si dicono al partito. Specie quando si parla di «ora suprema».

Lo Stato cecoslovacco s'è dilettato: non sopprimendo la libertà ma togliendola a chi compiva un delitto. E quale delitto? Un reato di feroce nazionalità. De Gasperi, avrebbe fatto altrettanto? C'è, del resto, chi lo sbugiarda. Primo: la legalità costituzionale del nuovo Ministero (legittima sanzione dal Parlamento Benes). Secondo: la presenza nel Governo di ministri cattolici (rimane anche quella ineffabile cancelleria?). Terzo: la

conferma diretta dei testi oculari. Tra l'altro, l'asserzione d'un deputato conservatore inglese: «De Gasperi ha agito in modo legittimo e la soluzione della crisi è più che democratica».

Capito. De Gasperi? Ma certe cose il finto non le lascia capitare... S'illude che il suo sia una specie di «verbum Dei», che tutti gli italiani abbiano la testa di legno.

Ma c'è un'altra cosa. Un'inezia, se si vuole: così piccola che De Gasperi l'ha accortata.

L'America — paradiso di ogni libertà — come mai dà la caccia all'uomo comunista? Perché proibisce i libri comunisti, i film di attori comunisti, i discorsi che spiegano il comunismo? Perché

non fa altrettanto in Italia? Perché, se si vuole, si vince o si perde il diritto di votare. L'America è stupida, ha ragione. Perché non gli italiani non gli danno

Dalcamara del villaggio che li vuole di guarire con cerotti e pozioni. Il Fronte vuole la pace religiosa: mentre De Gasperi (o chi per lui) la tradisce ogni giorno. La politica estera del Fronte sarà basata su un'unica e sentita come quella del «vecchio scemo».

E basti per ora. Tutto il resto del discorso è la solita tiratura: incensi all'America, scomuniche a Togliatti, appelli agli operai. Tutta stoffa a buon mercato che De Gasperi vuol collocare.

In un punto però ha una bella faccia tosta. Dice infatti: nel campo economico gli comunisti possono trarre. Un bel tipo, il presidente del Consiglio! Lui, il tirapiedi del capitalismo nostrano

in queste elezioni, lui, il ministro dell'Industria, proprio lui, per ora, che proclama: «La nostra si vince o si perde il diritto di votare. L'America è stupida, ha ragione. Perché non gli italiani non gli danno

Ma siamo in periodo elettorale: e di specchietti per le allodole. Con De Gasperi ne ha piene le tasche.

Spudorati!

Sono stati affissi a cura della D.C. migliaia di manifesti elettorali in risposta di un manifesto del Fronte Popolare. Nel manifesto democristiano si accusa, fra l'altro, l'Ugoslavia del massacro di italiani mediante il sistema delle «foibe». C'è anche una macabra fotografia di cadaveri infelitti. Questa fotografia ha però attirato l'attenzione degli ex deportati nei campi di eliminazione tedeschi. Infatti è risultato che questa riguarda i lager nazionistici e non altro. Ne fanno fede i classici stracci a zebra, vestiti caratteristici dei deportati in Germania. Gli ex deportati intendono energicamente protestare.

Questo è il... reduce!

La Radio italiana e tutti i giornali cittadini hanno dato grande rilievo al ritorno di un reduce dalla Russia tale Ugo Nannino da Tricesimo avvenuto in questi giorni.

Rico quanto si apprende su questo presunto reduce. E' già un milite della Guardia Nazionale Repubblicana agli ordini dei tedeschi. Per la sua attività fu più volte ricercato dai partigiani friulani. Poco prima della liberazione fuggì in Germania insieme ai tedeschi. Questo è il presunto «reduce» Nannino che si spaccia per deportato in Siberia.

AD UDINE IL POPOLO SI ORGANIZZA

In Chiavris è sorta per opera delle masse la Consulta Popolare

Venerdì sera la popolazione del Rione di Chiavris ha tenuto una imponente Assemblea per costituire la Consulta Popolare, destinata a studiare in concreto la maniera di risolvere i numerosi problemi del rione stesso.

Erano presenti numerosi uomini e donne a la discussione attorno ai punti all'ordine del giorno. Le scuole elementari, l'asilo infantile, di occupazione e lavori stradali, assegnazione degli alloggi nelle case nuove dell'Ente Autonomo di casa della piccola e media proprietà, donne capo-famiglia, disoccupati a domicilio, sono le questioni trattate.

Non poche, non semplici, non poco importanti.

Tutte le questioni hanno avuto una adeguata trattazione.

Ha parlato per primo il dott. Chiusi del P.S.I. che ha messo in evidenza il significato della Consulta Popolare.

Essa non è un puro organismo dove si discute soltanto; essa si interessa inoltre di risolvere, con l'aiuto di tutto il popolo i problemi della zona, visto che il Governo democristiano, dimostra per troppi segni di disinteressarsi se non di sabotare la soluzione delle questioni più scottanti.

Circa la Scuola Elementare di Via Garibaldi, si è messo in luce il disagio che viene ai bimbi e ai genitori, per le continue occupazioni estranee alla natura del locale, che impongono di mandare gli scolari in scuole piuttosto lontane dal rione.

Analoga è la situazione della scuola infantile occupata dalla Polizia, mentre i bimbi non per le strade e non hanno altri luoghi dove passare ore gioconde ed educative.

Le fognature del rione sono del tutto, vere fognature e nondimeno ci sono in giro numerosi disoccupati che potrebbero trovare lavoro nel loro asservimento.

Si ricordano poi che le cose non vanno come dovrebbero andare, con un minimo di giustizia, nella questione degli alloggi.

Non è stato tenuto conto dei bisogni delle famiglie.

Un padre ha fatto presente alla Consulta che la sua famiglia, composta di 9 membri è costretta a vivere in una sola stanza.

Il dott. Beltrame ha poi parlato, dicendosi lieto di essere stato invitato a quella riunione, e di vedere come il popolo si stia organizzando nel senso di una democrazia operaia.

In Italia c'è evidentemente qualcosa che costa di nuovo e sinora di questo nuovo è il Fronte Democratico Popolare che non è un pur organismo elettorale ma un organismo che si propone di realizzare in Italia riforme di strutture e di far applicare veramente la carta Costituzionale.

Esempio ai compagni

Segnaliamo a tutti i compagni e a tutte le sezioni un esempio di attaccamento al Partito e di tenace lavoro organizzativo, eseguito dai compagni di una frazione di Treppo Carnico, e precisamente dai compagni di Tausia.

Tausia è una piccola frazione in montagna, dove gli uomini e le donne affrontano una dura esistenza di lavoro e di sacrificio per poter vivere.

Essa è composta di circa 60 abitanti, che raggruppati nelle loro case, hanno imparato a conoscere di quanto sale sia condito il pane quotidiano e sanno anche per esperienza distinguere i partiti popolari da quelli ad uso dei ricchi.

Anche in questo piccolo paese è giunta la voce del partito, che chiamava alla lotta contro gli sfruttati.

tatori. E' giunta ed oggi Tausia è una sezione che conta ben 64 iscritti, di cui 25 giovani, vale a dire che il partito è riuscito a organizzare più di un quarto della popolazione.

Alla sezione di Tausia, oltre al plauso, il Partito farò poco per venire uno dei premi previsti dalla gara di reclutamento.

La Camera del Lavoro ha sostenuto che questo perché, da considerarsi come eccezionale, e che avrebbero dovuto lavorare senza profitto, giacché, in questa attività molto avevano guadagnato negli anni scorsi.

Questa era una situazione ricca, ma in provincia, occorre tener conto di un altro elemento: la presenza dei Comitati e dei comitati Consolatori.

Il denaro è stato fra gli industriali e i dirigenti dei consorzi.

Di banchi da seta i butano fondi di casa a affermano i contadini, a mostrare la somma di fascisti,

di sacrifici, di lavoro, e di cura che la produzione dei bozzoli richiedeva.

Le loro richieste sono quindi più che giustificate.

Noi comunisti meno di tutti pensiamo di negarlo.

Durante l'occupazione militare alleata, il Governo Alleato si pose come arbitro fra i due obblighi degli industriali a pagare i bozzoli a 405 lire al Kg. questo decise a favore degli industriali, in quanto assieme al prezzo il G.M.A. aveva posto anche il d'vieto di esporre i bozzoli sulla Provincia di Udine.

Le filande funzionano. Una improvvisa contrazione del mercato della seta e la crisi dell'energia elettrica indusse gli industriali a smettere la lavorazione quando avevano acquistato appena 80.000 Kg. dei tre milioni e mezzo di bozzoli a loro disposizione. Il mancato acquisto dei bozzoli introdusse nella questione un nuovo elemento di disordine. Il G.M.A. si disinteressò della questione, mentre qualche Presidente di Tribunale tenne una posizione favorevole agli industriali.

I piccoli contadini produttori di bozzoli subirono naturalmente un danno notevole perché non avevano potuto vendere fuori provincia. Gli industriali non compensavano il danno.

Frattanto le filande erano disoccupate. A questo punto stavano le cose quando il Governo, a torto, decise di difendere la borsa dei bozzoli, decretò in suo favore due miliardi e ottocento milioni. Si preservava così la possibilità di migliorare di cento lire al chilo il prezzo dei bozzoli più 43 lire per l'essiccazione.

Non deve prevalere nella questione delle nostre filande il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

Il grezzo egoismo degli industriali

MANACHE DEL RIL

Preside di posizione del F. d. G.

GIOVANI ENTRANO A FAR PARTE DEL FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE

Abbiamo sempre premesso che il nostro movimento è apolitico e non politico ma che discutiamo e trattiamo questioni e problemi politici (e, lo voto a 18 anni) quando i modesti interessi e, solitamente i giovani o sono di interesse nazionale. Abbiamo dato l'adesione al Fronte Democratico Popolare non perché vi ha aderito il partito tale o il talaltro organismo, ma perché in esso ci sono uomini che ispirano molta fiducia, per la loro onestà democratica, per il loro passato di fedeltà politica, per la loro lealtà politica, per il loro contributo sincero di sacrificio e di sangue dato nella guerra di indipendenza e per la realizzazione di una delle più felici pagine della storia del nostro risorgimento, la lotta di Liberazione Nazionale. Questo virtuoso passato è unico e più conseguente garanzia per noi

La questione delle filande

(Continuazione dalla prima pagina)

amente perché ostacolata dall'Unione Cooperative che mira a trasformare in filande, non per trasformarle in filande che funzionano, non si ci sposterà mica la socializzazione della D. C. per caso, ma per farne organi che soffochino lo sfruttamento sulle filande, con il farle lavorare a salari inferiori ai contratti.

La Camera del Lavoro, comunque, lo tengano presente questi signori e che l'Autorità, non lasciarsi cadere la questione in quanto essa ha il dovere di difendere la funzione di difendere le lavoratrici ad essa sia già elaborando le linee di una vasta azione da condurre su scala provinciale per ottenere la riapertura. E vedremo se vale l'ipotesi decisa e organizzata di migliaia e migliaia di lavoratori o il greto egoismo di pochi privilegiati.

Oggi a Udine ha luogo il Congresso della Donna lavoratrice. Lotta e lavoro porge il suo saluto a tutte le Congressiste e all'on. Maria Maddalena Rossi presidente dell'U.D.I.

Verzegn

Episodio

Il C. D. sezionale, esaminando le giustificazioni presentate dal comp. Da Pozzo Enrico a chiarificazione del suo comportamento politico assunto a datare dalla II riunione pre-congressuale della sezione, dalla quale - pur essendo segretario responsabile - fu assente senza giustificato motivo, ha ravvisato nelle giustificazioni stesse un insieme di calunnie e di meschine disinganni, le une e le altre, per un militante del Partito.

Il C. D. ha pertanto all'unanimità deliberato di prendere a carico del Da Pozzo i seguenti provvedimenti:

- 1) di respingere le dimissioni, da lui presentate, dal Partito;
- 2) di espellerlo dal Partito per indegnità e per azione disgregatrice.

Tarcento

Errata correge

Retifica: L'articolo apparso sull'ultimo numero di «Lotta e Lavoro» dal titolo «Preghiera, Azzurro, Sacrificio» porta erroneamente il nome di Luciano Luigi, che era pertanto letto «Massimo Lugano».

Comunicato

Dal 20 maggio al 20 giugno prossimo il valano dell'Arte al Parco di Milano spierà la Mostra del Turismo e dell'Attrezzatura Alberghiera.

Questa Mostra comprenderà due sezioni: l'una, che occuperà tutto il primo piano del vasto palazzo, presenterà le risorse naturali, artistiche, produttive delle varie regioni italiane e dedicherà un saluto all'Anno Santo, che sarà celebrato nel 1950; l'altra, ordinaria al piano terreno, comprenderà i moderni mezzi di trasporto, le forniture per alberghi (arredamenti, biancheria da tavola e da letto, ceramiche e vasellame, posate, apparecchi elettrici, materiali propagandistici, ecc.), gli accessori da viaggio, gli attrezzature sportive, il compaggio.

Non mancheranno di essere presenti le Agenzie di viaggi e Turismo che presenteranno, oltre alla documentazione dei loro servizi, itinerari pratici per gli appassionati delle più nuove forme di vacanze sportive.

Una Conferenza stampa sulla crisi cecoslovacca

L'ambasciatore cecoslovacco Heprer ha discusso, ad una conferenza stampa tenuta a Varsavia, i recenti avvenimenti in Cecoslovacchia. Egli ha messo in rilievo come, nonostante la comprensione dimostrata dalla stampa polacca nei confronti dei mutamenti che hanno avuto luogo in Cecoslovacchia, l'oratore ha sottolineato gli sforzi nazionali della Cecoslovacchia per il consolidamento e l'attuazione del piano economico e del programma di ricostruzione. Ma la piaga della società ha causato nello scorso anno un peggioramento della situazione economica. In questo difficile periodo, l'U. R.S.S. ha dato alla Cecoslovacchia un immenso aiuto, fornendole 600.000 tonnellate di cereali e di foraggi. Altre nazioni amiche, come la Polonia, la Jugoslavia, la Romania, hanno anche cercato di alleviare la difficoltà economica della Cecoslovacchia. Gli elementi democratici e il partito comunista in Cecoslovacchia hanno inoltre chiesto che gli ambienti ricchi e capitalisti sopportassero l'adeguato gravame per contribuire alla ripresa dell'economia. Gli elementi di questi ambienti, rendeva impossibile una sola-

hanno tentato ad ogni costo d'evitare la loro dover. Le sue richieste di democrazia sono state finalmente soddisfatte in «Uo». Una delle cause dirette della crisi era stata la questione della nuova costituzione; gli ambienti democratici chiedevano, in contrapposizione al programma del Fronte nazionale, l'approvazione della nuova costituzione e di una serie di leggi fondamentali, prima delle elezioni. I reazionari cecoslovacchi miravano invece a procrastinare l'approvazione di un programma economico e sociale progressista.

Gli elementi sabotatori di destra avevano una forte base economica perché soltanto gli stabilimenti con oltre 500 lavoratori - con oltre 1000 nella industria edilizia - erano stati nazionalizzati. Il 70 per cento del commercio estero era in mano privata. 8700 imprese private impiegavano un quinto di tutti i lavoratori dell'industria. Un piccolo gruppo di industriali privati vivevano nel lusso, mentre la situazione dei lavoratori era difficile. Il mercato nero, rifornito da elementi capitalisti, rendeva impossibile una sola-

SPILIMBERGO

Importante seduta del Consiglio Comunale

del Capoluogo - Lavori per le Frazioni

La seduta del Consiglio Comunale, presieduta dal sindaco, ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1948 che si chiude in pareggio con gli utili, per il dare e avere, di L. 49.684.000.000.

Il Consiglio ha incaricato l'assessorato della pubblica istruzione, ing. Plevatolo di approntare un progetto di massima relativo alla riforma delle scuole professionali locali. In merito saranno emesse notizie al prossimo numero.

L'infine il Consiglio ha proceduto alla nomina del Vice-sindaco Comunale nella persona di rag. Tonelli, in seguito a pubblico concorso. Al nuovo vicesindaco vadano i nostri auguri.

Circa la riunione dei mezzi: presso la Camera del Lavoro e il gruppo elettorale sottoscritto dai partiti politici spilimberghesi da tempo ampie informazioni al prossimo numero.

La questione delle minoranze

Un problema che esiste e che deve essere risolto

Alcuni mesi orsono i sindaci, demagoghi dei comuni della Valli del Natisone, trovando buona ospitalità presso il demagogismo sindaco di Cividale, si ritirarono in una sala di quel municipio per votare un ordine di giorno di protesta contro tutte le rivendicazioni del Fronte Democratico degli Sloveni in Italia. Il tono e il carattere dell'ordine del giorno erano epici della propaganda demagogica a corte di altri giornali, e si rifaceva ai soliti argomenti di troppo sfruttati, latti ai quel ceto nazionalismo verboso e aggressivo col quale si cerca di evitare la discussione di problemi concreti per arrivare a una serie di affermazioni più o meno gratuite. E poiché ci stiamo occupando della situazione di quelle valli, abbiamo voluto avvicinare gli esponenti locali del movimento per sentirci.

Così in breve anche questo nostro problema giungerà a soluzione, e la popolazione della borgata avrà la tanto desiderata luce elettrica.

e) Sempre su proposta della Giunta il Consiglio ha approvato

Rivelazioni dell'Economist

Il settimanale inglese The Economist, che spiffera i pensieri più riposti dei padroni vicini e lontani scrive con sfacciat franchezza: «Come Hitler aveva perduto il suo tempo l'Italia settentrionale dando la caccia al pericolo del Caucaso, così gli inglesi e gli americani potrebbero perdere la Germania Occidentale nel tentativo di creare una Germania democratica, autosufficiente ed intatta». Lasciando sulla coscienza del settimanale il paragone da esso citato, bisogna rendere giustizia all'Economist, per aver rispettato come in una goccia d'acqua tutte le tendenze del blocco anglosassone nella questione germanica.

Gli aspiratori di questo blocco non fa comodo una Germania unita e democratica, poiché la creazione di una sola Germania significherebbe il consolidamento in Europa delle forze della demagogia e della pace e l'indebolimento delle posizioni dei fomentatori di una nuova guerra. Essi vogliono «salvare» la Germania occidentale dalla «democratizzazione» per utilizzarla come base di rafforzamento del capitalismo americano, come piazza d'armi da cui, grazie ai monopoli germanici che furono i sostenitori del regime hitleriano, si possono minacciare i paesi europei che non vogliono mettere la propria indipendenza sotto la giolghietta dell'opium Marshall». Essi non vogliono nemmeno una Germania autosufficiente, perché ad essi serve una economia germanica manipolata, da cui sia eliminato tutto ciò che può minacciare, sul terreno della concorrenza, i monopoli americani, un'economia germanica che, nelle mani dei monopoli d'olice oceanici servi di strumento nella lotta contro i popoli democratici dell'Europa.

I piccoli coltivatori e l'imposta per i profitti di guerra

L'on. Ministro per le Finanze - indubbiamente per dimostrare quella decisione e sverbera che non è riuscito a manifestare nei confronti dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio (l'imposta sui ricchi) da lui avviata o quanto meno preparata all'insabbiamento totale - si è dedicato, con grande entusiasmo all'insabbiamento delle imposte di massa dirette ed indirette, di di queste ultime in particolar modo.

E così, non soddisfatto ancora, della triplicazione dell'imposta di ricchezza mobile, e nemmeno dell'aumento di quella sull'entrata, e delle rettifiche per quella complementare, ha sollecitato gli uffici di finanza ad accortere, falsando la legge, i profitti di guerra e di spe-

culazione a carico dei piccoli coltivatori e dei coltivatori diretti in genere.

E gli acceramenti piovono e i contadini, anche i più poveri, si vedono richiedere pretesi profitti di guerra e di speculazione, sin dall'anno 1941, anche dal 1939 e per cifre che raggiungono l'ordine dei milioni. Che nella generalità dei casi i contadini non siano in grado di pagare un bel niente, per la politica dei prezzi dei prodotti agricoli ed industriali e con quella delle importazioni e delle esportazioni, a ridurli in condizioni mai precarie, tutto questo non interessa il governo e tanto meno l'on. Ministro delle Finanze il quale se non ha saputo, o non ha voluto fare in modo che i profitti di regime, nonostante il tanto chissà fatto intorno ad essi venissero assorbiti dallo Stato, neppure ha pensato che i contadini paghino l'imposta sui profitti di guerra e di speculazione e se non pagheranno perché non hanno con che pagare che vadano pure in malora.

Non è forse questo quello che si vuole? Non è questo uno dei mezzi dei quali gli uomini di fiducia della Confédération e della Confédération si servono per spazzare via i piccoli produttori e favorire ad accelerare il concentramento della ricchezza perché il monopolio della produzione possa sempre più affermarsi nelle mani dei padroni di dentro e di fuori?

Se così non fosse, se in realtà non fosse nei piani del governo la completa disorganizzazione della nostra produzione non si comprenderebbe l'assurdo della politica tributaria dal governo applicata.

Ma come è sensatamente possibile richiedere oggi, ai piccoli coltivatori il pagamento di una imposta sui pretesi profitti realizzati?

sette ed otto anni o sono? Come è sensatamente possibile richiedere il pagamento di somme che in ogni caso oggi non sono disponibili perché ormai inesistenti?

Si risponderà che la legge non è stata fatta per i piccoli coltivatori, ma per le generalità di essi, piccoli e grandi. Ed è vero, anzi s'amo disposto ad ammettere che il D.L. 27-5-1946 n. 436 sia stato predisposto proprio per colpire la grossa speculazione ma contenziamo il sistema, sappiamo bene che le cose si svolgono nella realtà e sappiamo quindi come si finisca sempre con il colpire in basso e riservare ai grossi contribuenti tutte le attenzioni e tutte le cautele.

Tutta la farragine di disposizioni che regolano la tassazione dei profitti di guerra e di speculazione deve essere rivista e soprattutto deve essere regolata l'applicazione in modo diverso e più appropriato; non deve essere permesso ad uffici fiscali di richiedere ad un piccolo finanziere milioni di tasse che esso non può pagare: il limite di acceramento deve essere ridotto a quello di esenzione elevata.

Bene fanno i coltivatori diretti a resistere agli acceramenti; benissimo hanno fatto quelli di Bologna ad imporre con la loro energica azione di massa la sospensione degli acceramenti, l'azione svolta dai coltivatori diretti di Bologna è un modello da imitare e da diffondere.

L'esportazione del carbone polacco

Riguardo alle informazioni, recentemente riportate dalla stampa, secondo le quali la Polonia intenderebbe diminuire o addirittura cessare l'esportazione di carbone nel Paese dell'Europa Occidentale e Settentrionale, è da ricordare l'ultima dichiarazione del portavoce del Ministero degli Affari Esteri, il Ministro Grosz che, finiva tali informazioni come tendenziose e provocatorie menzogne.

«La Polonia — ha dichiarato il Ministro Grosz — collaborerà sul piano economico con tutti i Paesi capaci di assorbire le nostre merci scambiandoci con prodotti necessari o valore».

E' necessario anche ricordare che il Ministro dell'Industria e Commercio Mino, intervistato alcuni giorni or sono durante una conferenza stampa, sull'influenza che il trattato commerciale concluso con l'Unione Sovietica potrà avere sullo sviluppo del traffico commerciale con gli altri Paesi, ha dichiarato che il quantitativo delle merci di cui la Polonia disporrà per l'esportazione sarà notevolmente aumentato grazie a tale accordo.

Tipografia Editrice "A. Manuria"

Lavorazione accurata di qualsiasi tipo di stampati - Specializzata nella composizione meccanica per giornali, riviste ed opuscoli in genere

UDINE

L'angolo del soldato

Le domande scendono improvvisamente il 4 aprile p. v. Collocare entro tale data non avranno provveduto a presentare la domanda non avranno più diritto ad alcun contributo statale.

Arruolamenti nelle Forze Armate Polizia della Strada

La Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12 gennaio 1948 pubblica il D. L. 1810 del 26-11-1947, in base al quale viene istituito il Corpo di Polizia Stradale alle dipendenze del Ministero degli Interni; viene indicato quindi un reclutamento per detto Corpo di Ufficiali, Sottufficiali e Agenti tra:

a) coloro che attualmente siano in servizio ausiliario in reparti di Polizia Stradale che abbiano un'anzianità di servizio non inferiore ad un anno;

b) gli appartenenti al ruolo del servizio permanente effettivo alla discolta milizia nazionale o alla strada in servizio dal 1-8-1943; per maggiori chiarimenti spettanti agli Ufficiali, consultare la Gazzetta Ufficiale sopracitata.

Guardie di Finanza

Sono aperti gli arruolamenti per la Guardia di Finanza. Le domande devono essere presentate al comando del Circolo della Guardia di Finanza a cui: Roma, Perugia, Pe-

scara, Chieti, Napoli, Bari, Foggia, Reggio Calabria, Salerno, Taranto, Lecce, Messina, Palermo, Trapani, Siracusa, Catania, Livorno, La Spezia, Genova, Savona, Firenze, Ancona, Ravenna, Bologna, Novara, Torino, Cuneo, Milano, Varese, Como, Verona, Sondrio, Belluno, Trento, Bolzano, Merano, Padova, Venezia, Roma, Udine, Ferrara, Parma, Macerata.

Carabinieri

Il Comando Generale dei Carabinieri sta procedendo al reclutamento temporaneo in servizio del ministero dell'Interno in congedo apparentemente classi 1901 e più giovani.

Dimostrazioni nell'Irak

Nell'Irak il popolo, con continue manifestazioni, chiede lo scioglimento del parlamento, il ripristino della libertà costituzionale e l'operazione dell'apparato statale di tutti gli elementi asserviti allo straniero. Ed i vecchi tempi sembrano passati per la reazione araba venduta all'imperialismo inglese. Un sintomo del mutamento della politica del Paese è senza dubbio dato dalla decisione di lasciare l'Irak presa dall'ex primo ministro, Nuri Said, il quale ora si è recato in Iraq per influente sostegno degli interessi inglesi del Medio Oriente.

DA OGNI PARTE DEL NOSTRO FRIULI i contadini si sono incontrati per la Costituente della Terra Friulana

La prima cosa da fare: rovesciare il governo degli agrari e degli sfruttatori - L'applauditissimo saluto del compagno Beltrame all'imponente Congresso dei lavoratori della terra



La Costituente della Terra

Da ogni parte del Friuli, i contadini si sono incontrati al Cinema Centrale di Udine, per la Costituente della Terra Friulana. La sala del Cinema era lateralmente colma, molto tempo prima che iniziasse i lavori.

E dire che lo spostamento di orario ne ha sorpresi parecchi che non hanno potuto così usufruire dei mezzi di trasporto per la città.

Lon. Migliori, che ci ha presentato una lista di come probabili a lavori, non ha potuto invece intervenire per impegni precedentemente assunti.

Ruffini aprì i lavori del Congresso, ricordando che dall'Assemblea doveva uscire un nido programma, chiaro e senza equivoci, per un vasto rinnovamento della campagna friulana, onde assicurare migliori condizioni di vita ai contadini e una maggiore produttività sociale.

Ruffini terminò lasciando la parola a Remigio Rota della Camera del Lavoro provinciale, che appunto per porre le basi del programma di riforma da discutere, si propone di esaminare i problemi della piccola e media proprietà.

Questo è un problema centrale per il nostro Friuli dove la proprietà è abbastanza frazionata. Rota ricorda la storia della Costituzione della Terra. Essa ebbe origine mesi fa, nella fucina della lotta di resistenza.

Ben 19 sono le vittime di questa offensiva. I lavoratori, e i contadini, hanno saputo per carpire il latitante degli agrari: essi dovettero attingere i denti per strappare migliaia di ettari di terreno incolti da secoli. Durante questi agguati essi sentono il bisogno di creare un organismo unitario della terra, che riunisce tutti i contadini e tutti i lavoratori della terra, che è decisa a far produrre il terreno da secoli incolto.

Nel Friuli la riforma agraria si presenta anche come una necessità di bonificare alcuni appezzamenti di terreno nella bassa friulana, e quello di dare ai piccoli proprietari di questa zona dove assolutamente affannosi e risolvere la questione della irrigazione.

E' necessario e urgente un intervento governativo, ma è certo che questo intervento non avverrà da parte di un Governo di destra, espressione dei grossi agrari che dal fallimento dei contadini traggono alimento per rafforzare il loro già vasto possedimento. Il Friuli, in fondo è ricco di fiumi e di torrenti che potrebbero rifornire una intera piana.

Mentre Rota terminava la sua istantanea esposizione, faceva l'ingresso nella sala una delegazione di operai in una ventata di affluenza con la loro presenza che mai i contadini si lasciarono dividere dai loro fratelli delle fabbriche dagli operai.

Si avvicinava poi al microfono NADALUTTI Segretario della Confederazione per trattare sul problema dei Contratti agrari. Due categorie, ricorda Nadalutti, si dividono gli uomini della campagna: quelli che lavorano la terra e quelli che mangiano sopra. Tutti i contrattisti agrari frettosamente si sono fusi appositamente per assicurare, non oltreo che la terra la, vorano, ma quelli che ci mangiano sopra. Essi intendono avere la caratteristica di aumentare in modo continuo e costante la rendita del po-

ha già una storia gloriosa

meno e di raccogliere di più. Un altro aspetto della riforma da introdurre è quello della costituzione di Case Rurali, perché spesso avviene che i contadini abbiano improvvisamente bisogno di fondi che sono decisivi per il mantenimento della loro unità terriera.

Due categorie

Chi lavora la terra e chi ci mangia sopra

Concesso al problema della terra è quello della nazionalizzazione dei complessi industriali che producono concimi. I concimi, oggi sono posti in vendita a prezzi di monopolio, molto più alti perché gli azionisti (il caso tipico della Montecatini) hanno bisogno di profitti rilevanti. Ci sono poi i problemi tecnici e culturali da affrontare.

Occorre l'istituzione di scuole di cultura in modo da preparare i contadini ad affrontare tutte le questioni di una cultura agraria che in provincia deve necessariamente essere intensiva. Le scuole devono anche preoccuparsi di un adeguato elevamento intellettuale dei contadini oltre che di quello tecnico.

Nel Friuli la riforma agraria si presenta anche come una necessità di bonificare alcuni appezzamenti di terreno nella bassa friulana, e quello di dare ai piccoli proprietari di questa zona dove assolutamente affannosi e risolvere la questione della irrigazione.

E' necessario e urgente un intervento governativo, ma è certo che questo intervento non avverrà da parte di un Governo di destra, espressione dei grossi agrari che dal fallimento dei contadini traggono alimento per rafforzare il loro già vasto possedimento. Il Friuli, in fondo è ricco di fiumi e di torrenti che potrebbero rifornire una intera piana.

Mentre Rota terminava la sua istantanea esposizione, faceva l'ingresso nella sala una delegazione di operai in una ventata di affluenza con la loro presenza che mai i contadini si lasciarono dividere dai loro fratelli delle fabbriche dagli operai.

Si avvicinava poi al microfono NADALUTTI Segretario della Confederazione per trattare sul problema dei Contratti agrari. Due categorie, ricorda Nadalutti, si dividono gli uomini della campagna: quelli che lavorano la terra e quelli che mangiano sopra. Tutti i contrattisti agrari frettosamente si sono fusi appositamente per assicurare, non oltreo che la terra la, vorano, ma quelli che ci mangiano sopra. Essi intendono avere la caratteristica di aumentare in modo continuo e costante la rendita del po-

una malattia ad esempio può obbligare il contadino a vendere i suoi campi. Le case rurali nei paesi dovranno dare il fido con un tasso minimo; quel tanto che basti al mantenimento della casa stessa. Devono essere assolutamente evitati gli azionisti e gli speculatori.

Un altro aspetto della riforma da introdurre è quello della costituzione di Case Rurali, perché spesso avviene che i contadini abbiano improvvisamente bisogno di fondi che sono decisivi per il mantenimento della loro unità terriera.

Occorre l'istituzione di scuole di cultura in modo da preparare i contadini ad affrontare tutte le questioni di una cultura agraria che in provincia deve necessariamente essere intensiva. Le scuole devono anche preoccuparsi di un adeguato elevamento intellettuale dei contadini oltre che di quello tecnico.

Nel Friuli la riforma agraria si presenta anche come una necessità di bonificare alcuni appezzamenti di terreno nella bassa friulana, e quello di dare ai piccoli proprietari di questa zona dove assolutamente affannosi e risolvere la questione della irrigazione.

E' necessario e urgente un intervento governativo, ma è certo che questo intervento non avverrà da parte di un Governo di destra, espressione dei grossi agrari che dal fallimento dei contadini traggono alimento per rafforzare il loro già vasto possedimento. Il Friuli, in fondo è ricco di fiumi e di torrenti che potrebbero rifornire una intera piana.

Mentre Rota terminava la sua istantanea esposizione, faceva l'ingresso nella sala una delegazione di operai in una ventata di affluenza con la loro presenza che mai i contadini si lasciarono dividere dai loro fratelli delle fabbriche dagli operai.

Si avvicinava poi al microfono NADALUTTI Segretario della Confederazione per trattare sul problema dei Contratti agrari. Due categorie, ricorda Nadalutti, si dividono gli uomini della campagna: quelli che lavorano la terra e quelli che mangiano sopra. Tutti i contrattisti agrari frettosamente si sono fusi appositamente per assicurare, non oltreo che la terra la, vorano, ma quelli che ci mangiano sopra. Essi intendono avere la caratteristica di aumentare in modo continuo e costante la rendita del po-

voli non è diverso: il loro lavoro migliora, aumenta la produttività, ma gli agguati aumentano pure in misura costante: anche qui dunque una situazione iniqua perché aumenta il profitto reale del padrone, quello del fittavolo è invece soltanto apparente. I contrattisti inoltre non consentendo la stabilità dei contratti sul fondo ne vedono recare l'esistenza e causano un profondo turbamento sociale nelle campagne; senza la riforma dei contratti agrari non ci sarà democrazia in Italia.

E' necessario sottolineare che questa riforma non avverrà con il consenso degli agrari, anzi dovrà avvenire proprio in opposizione al loro tradimento. E' necessario quindi l'organizzazione e la lotta di tutti i contadini.

I problemi dei braccianti agricoli vengono esaminati con semplicità ma efficace parola da Giovanni GALLETI. Il compagno di questa categoria è irrisolto, i braccianti sono vivamente interessati alla riforma agraria, perché una ripartizione delle terre incolte, o un frazionamento di quelle troppo asse, creerebbe o cooperante agricole, o darebbe un incremento numerico alla classe dei piccoli proprietari terrieri. Con lo sciopero del settembre 1947 i braccianti avevano ottenuto la formazione di un nuovo patto colonico che non è stato rispettato. Essi devono ora lottare per l'applicazione della legge, dopo aver affrontato un grande sciopero vittorioso per la loro lotta.

La partecipazione dei braccianti alla riforma agraria è un problema di politica sociale per i periodi di disoccupazione, sono questioni che il F. D. P. deve affrontare e risolvere con urgenza. Il contratto di lavoro per i braccianti offre ad essi il minimo per l'esistenza, infatti, soltanto nei mesi di lavoro. Il resto dell'anno essi sono disoccupati e senza tutele.

FEOLI A Bologna per la Costituente della Terra Italiana, si sono riuniti le forze vive dell'agricoltura italiana, e subito i giornali di destra si sono scagliati contro gli agricoltori che chiedono la riforma. Essi sono stati accusati di fare della politica; ebbene, i contadini faranno anche della politica pur di ottenere quelle riforme necessarie al miglioramento della esistenza e ad assicurare maggiori prodotti di consumo a tutto il popolo italiano.

Se i contadini chiedono di vivere in modo più decente, ecco allora che gli operai e dei contadini sono rispettati. Con tante facce, si dovrebbe vivere almeno senza preoccupazioni, invece le tasse che piovono sulle nostre spalle invece di colpire i ricchi, colgono gli agricoltori, che senza limite di pace, sono un pezzo di pane.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

La parola del comp. Beltrame

Ho seguito con attenzione questo vostro Congresso che giustamente si chiama Costituente della Terra Friulana, perché traccia la linea generale della riforma agraria in Friuli. Esso assume una estrema importanza perché

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Bisogna mobilitarsi

in ogni angolo del Friuli

per i Comitati della Terra

Il F. D. P. è sorto per questo. Ma non bisogna illudersi su facili infortuni dall'alto. L'esperienza dimostra che il Governo non ha nessuna intenzione di applicare le leggi. Prova ne sia il fatto che De Gasperi, che do-

Questi grandi agrari hanno nel governo di De Gasperi e nella D. C. il loro partito di fiducia. Se si vuole veramente la riforma agraria, la prima cosa da fare è quella di rovesciare l'attuale Governo.

Terminate le vostre campagne elettorali, organizzate i comitati della Terra.

Non è poi a caso che questo movimento si svolge sotto l'egida di Garibaldi, dell'uomo che ha sempre rappresentato la lotta di classe.

Le donne contadine sono in prima linea nel lavoro dei campi

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

Anche noi donne vorremo denunciare la nostra assemblea per trattare di quei problemi che oggi sono sotto esame. Possano quei due congressi indicare a tutti i lavoratori e lavoratrici della terra friulana la strada che li porterà a stringersi attorno al Fronte democratico popolare.

Realizzare le rivendicazioni dei contadini significa mettere anche noi, come in grado di fare una vita meno faticosa e di dedicare più tempo alle altre attività che ci sono particolari.

